

Giornale di Sicilia 19 Gennaio 2017

Messina, processo «Gotha Pozzo 2»: confermate due condanne

MESSINA. Conferma per entrambi. Si è concluso con questa sentenza il processo d'appello per uno stralcio dell'operazione antimafia "Gotha Pozzo 2" nei confronti degli imprenditori Mario Aquilia e Francesco Scirocco.

La decisione è della Corte d'appello di Messina che ha rigettato sia l'appello della procura generale che quello della difesa confermando la sentenza del tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto che condannava entrambi a 7 anni per concorso esterno in associazione mafiosa e li assolveva dal reato di estorsione nei confronti di un'impresa di Ragusa che all'interno di un'Ati negli anni 2000 stava effettuando dei lavori di un tratto del metanodotto nell'hinterland di Barcellona nella zona tra Montalbano Elicona e Messina.

La posizione di Aquilia e Scirocco era stata fin dall'inizio separata dal troncone principale del processo ed era finita al vaglio del tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto. Il 27 marzo 2015 il processo si era concluso con la condanna di entrambi e l'assoluzione per il reato di estorsione non essendo stati trovati riscontri alle accuse. Contro quella sentenza la difesa dei due imprenditori, rappresentata dagli avvocati Nino Favazzo, Giuseppe Lo Presti, Nicola Verderico e Antonio Managò, aveva presentato ricorso in Corte d'appello così come aveva fatto la procura generale ma contro l'assoluzione. Il processo che si è svolto davanti alla Corte d'appello di Messina (presidente Alfredo Sicuro, giudici Maria Eugenia Grimaldi e Maria Teresa Arena), dopo aver ripercorso tutta la vicenda si è concluso con la conferma del verdetto precedente. Aquilia e Scirocco, rispettivamente originari di Barcellona Pozzo di Gotto il primo e di Gioiosa Marea il secondo, nel giugno 2011 erano stati coinvolti nell'operazione "Gotha Pozzo 2". A tirarli in ballo furono le dichiarazioni di alcuni collaboratori di giustizia come Santo Lenzo, Carmelo Bisognano ex boss della frangia dei mazzarroti ed Alfio Castro che avevano riferito dei rapporti con esponenti dei barcellonesi. Accuse che sono state sempre respinte. "L'operazione Gotha Pozzo 2" è stata coordinata dai sostituti procuratori Giuseppe Verzera, Fabio D'Anna, Vito Di Giorgio e Angelo Cavallo della Direzione distrettuale antimafia. L'indagine condotta dai carabinieri del Ros, del reparto operativo e dagli uomini della sezione Dia di Messina, ha rappresentato un primo duro colpo inferto alla famiglia mafiosa barcellonese. Anche attraverso il contributo di personaggi di spicco dei clan diventati nel frattempo collaboratori di giustizia, fu possibile tracciare l'organigramma del gruppo mafioso dei barcellonesi e scoprire casi di estorsioni a ditte ed imprese scoprendo i forti interessi della mafia negli appalti pubblici. L'operazione "Gotha Pozzo 2" fece luce anche su alcuni casi di lupara bianca e di omicidi.

Letizia Barbera